

IMPRESA FAMILIARE E DIRITTI DEL CONVIVENTE

(Lezione 13 febbraio 2019, Prof. Rossi)

- Nell'impianto codicistico del 1942, prima della riforma del diritto di famiglia del 1975, la partecipazione all'attività produttiva della famiglia, anche se svolta con carattere di prevalenza e di continuità, veniva considerata alla stregua di una prestazione lavorativa resa per causa di affetto o benevolenza, alla quale si applicava una *presunzione iuris tantum* di gratuità in virtù dei vincoli familiari.
 - La riforma del 1975 ha introdotto nel codice civile l'art. 230 *bis*, rubricato "impresa familiare", per mezzo del quale ha riconosciuto una significativa tutela per tutti coloro che, legati da vincoli di parentela o di coniugio, partecipano al processo produttivo dell'impresa gestita dal capofamiglia.
 - In dottrina e giurisprudenza, si sono a lungo fronteggiati orientamenti contrapposti circa la possibilità di applicare analogicamente il disposto dell'art. 230 *bis* al convivente *more uxorio*. Solo in epoca più recente la giurisprudenza aveva allentato l'iniziale rigore, aprendo le porte ad una soluzione interpretativa che sostanzialmente porta ad estendere la disciplina dell'art. 230 *bis* c.c. alle unioni di fatto (Cfr. Cass. 15 marzo 2006, n. 5632).
 - Il comma 46° dell'art. 1, l. 20 maggio 2016, n. 76 – recante la disciplina delle unioni civili fra persone dello stesso sesso e delle convivenze – nell'ambito degli interventi normativi finalizzati a regolamentare taluni profili delle convivenze cd. di fatto, ha introdotto all'interno del codice civile l'art. 230 *ter*, rubricato "*Diritti del convivente*".
 - Tale disposizione riconosce tutela a favore del convivente di fatto che presti "stabilmente" la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro, attraverso una "partecipazione agli utili" commisurata al lavoro prestato, a meno che tra i partner non sussista "un rapporto di società o di lavoro subordinato".
- RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
- Per un inquadramento generale dell'istituto dell'impresa familiare:
PANUCCIO, voce *Impresa familiare*, in Enc. dir., Aggiornamento, IV, Milano, 2000.
 - Per un inquadramento generale della disciplina delle unioni civili e delle convivenze a seguito della l. 76/2016:

T. AULETTA, *Disciplina delle unioni non fondate sul matrimonio: evoluzione o morte della famiglia*, in *Nuove leggi civili commentate*, 2016;

M.C. VENUTI, *La regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e delle convivenze in Italia*, in *Politica del diritto*, 2016.

- Per una ricostruzione, anche in chiave di evoluzione storica, dei diritti del convivente che presti attività lavorativa nell'ambito di un'impresa familiare e per un esame analitico della disciplina di cui all'art. 230 *ter* c.c.:

F. ROSSI, *La disciplina dell'art. 230-ter c.c. e la sua (pretesa) lacunosità*, in *Riv. dir. priv.*, 2018;

F. ROMEO, *Impresa familiare e rapporti di convivenza: art. 230-bis c.c. versus art. 230-ter c.c.*, in *Studium iuris*, 2018;

G. QUADRI, *Le prestazioni di lavoro del convivente alla luce del nuovo art. 230-ter c.c.*, in *Nuove leggi civili commentate*, 2017.